



# PASSAPAROLA

## 24 maggio 2020

Recapiti: Segreteria parrocchiale: tel. 0331-403462;  
Sito internet : [www.parrocchiacanegrate.it](http://www.parrocchiacanegrate.it)

e-mail: [canegrate@chiesadimilano.it](mailto:canegrate@chiesadimilano.it)

### La Parola di Dio quotidiana

LUNEDÌ 25/05	MT 9,14-15	VENERDÌ	GV 16,5-11
MARTEDÌ	GV 15,9-11	SABATO	GV 16,5-14
MERCOLEDÌ	GV 15,12-17	DOMENICA 31/5	AT 2,1-11
GIOVEDÌ	GV 15,18-21		1COR 12,1-11
			GV 14,5-20

**ANNO PASTORALE  
2019-20**  
**LA SITUAZIONE E'  
OCCASIONE**  
**PER IL PROGRESSO E LA  
GIOIA DELLA VOSTRA  
FEDE**

LITURGIA DELLE ORE: VII SETTIMANA

### AVVISI PER LA SETTIMANA

#### ➔ DOMENICA 24 MAGGIO: 7<sup>A</sup> DI PASQUA

Le S.Messe seguiranno questo orario provvisorio

- Ore 8.30: in Chiesa Parrocchiale
- Ore 10.30: in Oratorio S.Luigi, all'aperto
- Ore 18: in Chiesa Parrocchiale

Il tutto NATURALMENTE, seguendo le indicazioni che sono fissate dall'accordo tra Governo Italiano e Chiesa Italiana (vedi Passaparola e Sito)

#### ➔ LUNEDÌ 25 MAGGIO:

- Ore 8.30 : S.Messa in Chiesa Parrocchiale
- Ore 20.30: S.Messa in Chiesa Parrocchiale. (La precede, in questo mese di MAGGIO, il Rosario alle

ore 20.10, trasmesso in streaming via Facebook oratori Canegrate)

#### ➔ GIOVEDÌ 28 MAGGIO:

- Ore 21: Rosario dall'asilo Gaio

#### ➔ SABATO 30 MAGGIO:

- Ore 18: S.Messa festiva in Chiesa Parrocchiale

#### ➔ DOMENICA 31 MAGGIO: PENTECOSTE

Le S.Messe seguiranno questo orario provvisorio

- Ore 8.30: in Chiesa Parrocchiale
- Ore 10.30: in Oratorio S.Luigi, all'aperto
- Ore 18: in Chiesa Parrocchiale

\* Per tutti gli altri giorni FERIALE ritorna la MESSA alle 8.30 , sempre con tutte le precauzioni del caso.  
SOSPESE LE MESSE del POMERIGGIO-SERA

\* Per le CONFESSIONI non è possibile usare i soliti confessionali, perché, ovviamente, in essi non è possibile garantire il distanziamento. Se però avete un po' di attenzione, vedrete che nella chiesa, negli orari soliti, potrete trovare da qualche parte, qualche prete che confessa. Forza!

### PRIME COMUNICAZIONI SULL'ESTATE

Carissimi genitori e ragazzi,

In questi mesi - la distanza ha certamente pesato e continua a pesare. In questo tempo però, attraverso un messaggio, con la semplicità di qualche iniziativa e con la creatività di qualche gioco non abbiamo smesso di **dirvi tutto il bene che vi vogliamo** . Ovviamente, ogni occasione, virtualmente o nella realtà, è colta da chi si lascia avvicinare e coinvolgere. **Agli Educatori, alle catechiste che dal più piccolo al più grande gesto hanno cercato di comunicare e che hanno messo il loro impegno, diciamo il nostro grazie più vero e sincero.**

Ora siamo tutti nella **fase 2**. Le messe riaprono alla partecipazione dei fedeli. Le regole che ci sono date le accogliamo con responsabilità. Qualche famiglia ci ha comunicato il timore di partecipare ai momenti rituali troppo affollati.

**Nessuno si senta giudicato** . Anzi ne avete tutte le ragioni, il nostro invito è a mantenere **PRUDENZA**. Ci teniamo a sostenere che per questa e ogni altra fase non sarà la Chiesa o l'oratorio a proporre l'irresponsabilità e l'incuria dei protocolli. Il Vescovo Mario ha detto con chiarezza alla diocesi:

**“Io non sono né un virologo, né un incaricato della salute pubblica. E quindi DEVO PRENDERE CON ATTENZIONE QUELLO CHE LE AUTORITÀ COMPETENTI MI DICONO”** .

Nella sera dello scorso sabato sono uscite le linee guida per la fase 2 circa il **tempo estivo**. Questo annuncio genera troppi proclami, promesse, dubbi e opinioni. Noi ci uniamo alle preoccupazioni di tanti confratelli che sentono la responsabilità e la preoccupazione per la gestione delle stesse scuole di ispirazione cristiana. Con quanto ci è dato, dobbiamo comunicare che purtroppo non ci saranno i campeggi per i ragazzi, gli adolescenti e le famiglie. Sono sospese inoltre le uscite dei 18\19enni a Crotone (campo di servizio Caritas) e l'iniziativa in Grecia per i Giovani.

Per quanto riguarda il mondo dell'Oratorio Estivo, avete compreso dai giornali che si parla di “Centri Estivi”. La differenza non è di poco conto e il protocollo molto serio. Amici, il protocollo valido per il tempo estivo non consentirà le nostre 500\300 presenze. Ma su questo, quando ne avremo la possibilità, vi aggiorneremo.  
Un caro saluto. I vostri Preti e tutte le Suore di Canegrate e San Giorgio.

### ROSARIO nel MESE DI MAGGIO

Sarebbe certamente cosa buona se in questo mese, almeno una volta alla settimana, la FAMIGLIA si riunisca per partecipare al Rosario (per i più piccoli, almeno 1/2 decine).

Le proposte sono parecchie:

- OGNI GIORNO, Rosario su TV 2000, alle ore 18 e alle 20; ma anche su altri canali, in diversi orari.
- IL LUNEDI', alle 20.10, si può seguire il Rosario trasmesso dalla nostra chiesa parrocchiale, a cui seguirà la messa delle 20.30. L'accesso alla chiesa sarà secondo le norme in vigore dal 18/5.
- Ogni GIOVEDI': su Canale 195, ore 21: Rosario guidato dall'Arcivescovo.

### A PROPOSITO DI MESSE PER I DEFUNTI

Bellissima la tradizione di far celebrare le Messe per i propri cari defunti. **SEGNO DI AFFETTO — RICONOSCENZA** che continuano, ma anche **AFFERMAZIONE DEL VERO DESTINO DELL'UOMO**, che **NON** è la MORTE, ma il **SUPERAMENTO** della MORTE.

Mi sembra giusto allora informare che le Messe per i defunti "prenotate" per tempo per questo periodo, sono state da noi sacerdoti regolarmente celebrate, secondo le vostre intenzioni. **PURTROPPO** però, voi non avete potuto **PARTECIPARE**. E anche per alcuni che sono morti in questo periodo si è potuto fare solo una piccola benedizione.

Comunque, dal 18/05 riprenderemo le messe con la partecipazione del popolo, pur con qualche limitazione. Perciò i familiari di coloro che sono morti in questi mesi e che intendono far celebrare delle messe a suffragio dei loro cari, possono farlo rivolgendosi, di persona o telefonando, in **SEGRETERIA**, negli orari appositi. Naturalmente, riprende anche la possibilità per tutti di "prenotare" le messe per i propri defunti. Come sempre.

### L'ORFANEZZA CHE PROVIAMO E LA PROMESSA CHE RINCUORA

«Oggi nel mondo c'è un grande *sentimento di orfanezza*: tanti hanno tante cose, ma manca il Padre». È domenica mattina. Ascolti il Papa, per l'ultima volta nelle Messe da Santa Marta aperte al popolo della tv e dei social, e le sue parole ti sembrano una freccia che lascia il segno, cogliendo il bersaglio. Un bersaglio dolente e misconosciuto: qualcosa che riguarda il nostro modo di vivere, nel suo livello più profondo. Orfanezza, dice Francesco, e ti pare uno strano sostantivo (esistente però, dice il vocabolario); un'espressione che tuttavia centra con precisione un malessere carsico del nostro tempo. Orfanezza: il sentimento di non avere un Padre e dunque di non essere un figlio. Di non camminare in un disegno, ma dentro un caso cieco.

Forse lo può capire meglio chi non è sempre vissuto nella fede: percepirsi soli, chissà perché venuti al mondo, e non veramente cari a nessuno. Chi ha ereditato in famiglia una fede di roccia stenta magari a immedesimarsi in questa assoluta solitudine, che però accomuna oggi un grande numero di uomini e donne. Quando le cronache raccontano di vandalismi gratuiti, di aggressioni ai deboli, di cattiverie senza ragione, ecco sembra di vedere sotto a questo male stupido, al male fatto per passare il tempo, quella vena sotterranea di cui parla Francesco: orfanezza. Sbandamento, noia, aggressività da figli di nessuno. Figli che nessun Padre, e forse nemmeno un padre in carne e ossa, aspetta a casa, la sera.

«Soltanto con questa coscienza di figli che *non sono orfani* si può vivere in pace fra noi. Sempre le guerre, sia le piccole guerre sia le grandi guerre, sempre hanno una dimensione di orfanezza: manca il Padre, che faccia la pace», ha continuato Francesco. E di nuovo la sensazione di sentire evocare l'origine, una radice antica della violenza tra gli uomini. Da quella immane dei conflitti mondiali e delle persecuzioni, a quella "piccola" di certe liti di condominio, appa-

rentemente banali, e che però si trascinano anni e creano "piccoli" odi tenaci. Perché se non si è figli di un Padre, non si è nemmeno fratelli.

Se non c'è un vincolo d'appartenenza e amore forte come asse portante di sé, tutto il resto è sospeso alla consistenza della persona. Che può essere leale e perfino stoica, oppure instabile e incerta, o concentrata solo sul proprio interesse. Ma manca un centro, su cui gravitare. (Ha scritto Kafka: «Anch'io, come chiunque altro, ho in me, fin dalla nascita, un centro di gravità, che neanche la più pazza educazione è riuscita a spostare. Ce l'ho ancora questo centro di gravità, ma, in un certo qual modo, non c'è più il corpo relativo»).

«E una delle conseguenze del senso di orfanezza è l'insulto», aggiunge il Papa. Pensi all'odio che tracima sul web nei messaggi degli *haters*, *gli odiatori*: che odiano gli immigrati, o gli ebrei, o i musulmani, o quelli che non la pensano come loro. Protetti dall'anonimato vomitano un odio che probabilmente nella vita quotidiana dissimulano. Una quantità di odio che spaventa. Ma anche quello, dice Francesco, è un male che attinge all'orfanezza, al non essere figli, né fratelli. All'essere soli – e, forse, smarriti in fondo nell'angoscia e nello spavento. Come bambini nel buio.

«Non vi lascerò orfani», è la promessa di Cristo nel Vangelo di Giovanni, che il Papa ci ricorda. Promessa e memoria da rinnovare ogni mattina. Non siamo orfani venuti al mondo per un caso fortuito, abbandonati alla Fortuna cieca dei pagani. Pensiamo a come una madre e un padre guardano, istintivamente, un figlio appena nato. Non sarà infinitamente più grande l'amore di Dio per ogni uomo? Ricordarlo, per sottrarci dai vapori di questa orfanezza che marca il nostro tempo. Pieno, per molti, di tante cose che una volta non c'erano; ma mancante, dolorosamente, di ciò che è più necessario.

Marina Corradi -  
Avvenire 20/05/2020